

dalla gente. Primo striscione: «Silvio 6 unico». Secondo striscione: «Buon compleanno, presidente». Voce indistinta: «salvaci dai comunisti».

E la telecamera indugia sul Cavaliere un po' imprenditore, un po' operaio, un po' Babbo Natale, che mostra alla signora, «la cameretta per sua figlia» e «le coperte» e «le stoviglie» e «perfino l'asciugacapelli» e «il frigo» e «prego, prego, può controllare, perché c'è di tutto...». Ha voluto trascorrere in Abruzzo qualche ora del suo 73° compleanno, il Presidente del Consiglio, dopo una telefonata a UnoMattina Rai («l'ennesima incredibile performance del Tg1», accusa il Pd, Vincenzo Vita), e un'intervista radiofonica («chiamatemi più spesso, mi sentirò meno solo»). Silvio propaganda «la nuova moralità che abbiamo introdotto noi: il rispetto dei patti».

«MI ATTACCANO MA SONO FORTE»

E cerca di riverniciare l'immagine del politico del «fare» e non delle «chiacchiere». «Mi attaccano, ma il governo è stabile e io sono fortissimo», aveva spiegato prima di raggiungere Bazzano, durante il pranzo di compleanno organizzato nella caserma di Coppito. L'augurio ai commensali, al momento di spe-

A ruota libera in tv

Vita (Pd): «L'ennesima incredibile performance del Tg1»

gnere le candeline? «Arrivare alla mia età con tutta la gioia di vivere che io ho oggi». Anche Mario Draghi, Governatore di Bankitalia, raggiunge Coppito e poi Bazzano. «Ce l'abbiamo fatta - esulta Berlusconi - Considerando le leggi e la burocrazia queste case sono un miracolo».

Asse da stiro, servizi di piatti e bicchieri da dodici anche per chi ha un solo figlio, lenzuola matrimoniali e singole, coperte e piumoni, spumante e biscotti. I terremotati che possono beneficiare dello show mediatico che accompagna il compleanno del premier mostrano alla stampa bagni, cucine e stanze da letto. Assegnazioni venerdì e contratti sottoscritti lunedì, in tempo per la festa. «Lo Stato c'è e non lascia indietro nessuno», sottolinea Berlusconi. L'opposizione? «Sono loro a essere arrabbiati con me, non io con loro». Il brindisi, infine. «Voglio solo inumidire le labbra - chiarisce il Cavaliere alla signora che offre spumante - altrimenti uno va fuori di matto...». ❖

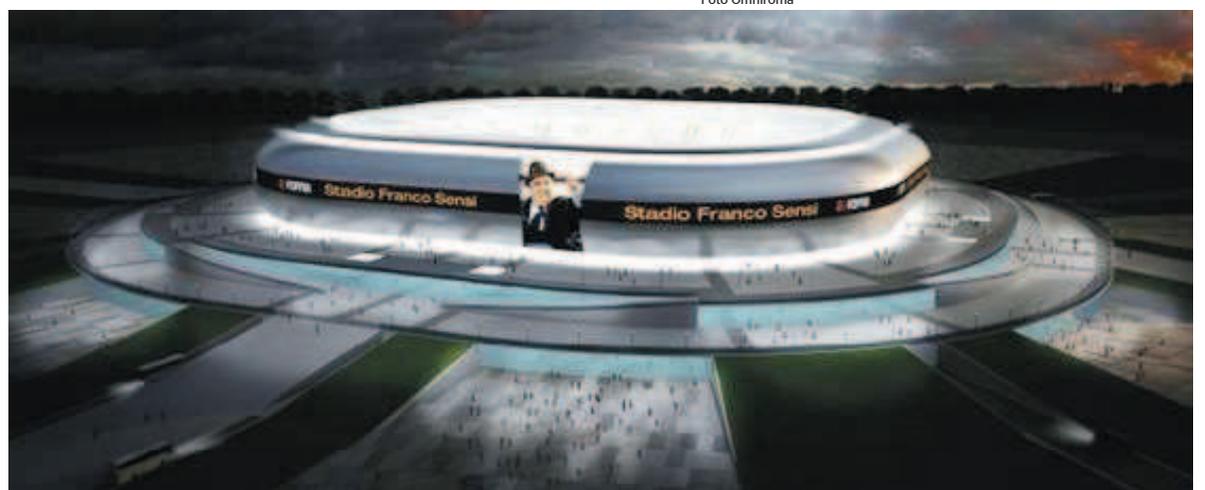


Foto Omniroma

Il progetto del nuovo stadio dell'A.S. Roma Calcio presentato a Trigatoria

Lo stadio della Roma un'astronave con milioni di metri cubi

Rosella Sensi ha illustrato il progetto con il sindaco e Marrazzo ma c'è il rischio di una speculazione a danno della collettività

Il dossier

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Quanto costa e, soprattutto, chi paga? La domanda appare peregrina al management della As Roma. Prematura nel momento dell'emozione che, per dirla con le parole di Rosella Sensi, «ha rotto il ghiaccio» e ha trasformato il sogno di suo padre Franco e di Dino Viola in un progetto già tanto avanzato da poter apparire realtà.

La domanda, però, non è così peregrina e non riguarda solo i conti economici ma anche i costi ambientali e di vivibilità per i cittadini che vivono nel quadrante Ovest e Nord Ovest di Roma.

Intanto perché quella mega-astronave che potrebbe fra 24-26 mesi (questi i tempi di costruzione) atterrare nello spazio fra l'Aurelia e Casalotti (proprietà Scarpellini e altri) farebbe intorno a sé il deserto, spianando quello che è un territorio orograficamente bello all'interno dell'Agro romano. Grazie all'immane variante di Piano «ovviamente bipartisan», sottolinea per Legambiente

Lorenzo Parlati.

Ma la variante porta con sé fra i tre milioni e i tre milioni e mezzo di metri cubi: un milione mezzo per l'astronave ipertecnologica ma del tutto estranea al terreno collinare. E l'altro milione e mezzo? Residenziale, un albergo, il solito outlet «più grande d'Europa», nella gara che ha visto aprire centri commerciali a dismisura, ultimo quello dell'Eur Torino poco lontano e, anche quello, il più grande d'Europa. Ma quanto dovremo comprare e quanti pieni di benzina fare e quante complanari costruire, quanto intasare il GRA in direzione Fiumicino (aeroporto e Fiera di Roma) e le vecchie stradine poderali per dare commercio a questi mega centri? Poi, immancabile l'albergo, due cinema e piscina.

Ma non basta, perché a poca distanza (terreni di Parnasi) deve sorgere il terzo Ikea più i milioni di metri cubi trasferiti da Tormarancia.

Non è difficile immaginare la congestione in una zona dove non arriva la metropolitana. Il sindaco Alemanno, ieri, ha assicurato che il nuovo stadio, «un diritto per la Roma» - ma forse le priorità per la città sono altre - dovrà essere accessibile. Come? Prolungando la linea del metrò? A carico di chi, dei costruttori o dei contribuenti? Potenzando la linea del ferro, quando Trenitalia ha

già cancellato dai suoi piani la fermata di Massimina? Il sindaco ha anche detto che, oltre allo stadio, ci dovranno essere investimenti immobiliari, visto che «i costi non devono pesare sulla collettività». Ci sarà anche la riqualificazione delle aree industriali abusive di Maglianella?

Ma il terreno su cui lo stadio della Roma dovrebbe sorgere è, oggi, classificato come agricolo, come tale è inserito nel piano paesistico della Regione. E c'è il vincolo della soprintendenza archeologica. «I vincoli vanno rispettati», sottolinea il presidente della Regione Marrazzo, anche lui ospite a Trigatoria della conferenza stampa di presentazione del progetto.

Solo l'effetto annuncio, denun-

ABUSI EDILIZI

Il Procuratore di Tivoli Luigi De Ficchy e l'assessore all'Urbanistica, della Regione Lazio Esterino Montino sottoscrivono una Convenzione per la demolizione di abusi edilizi.

cia il senatore Pd Roberto Della Seta, «è un regalo agli speculatori poiché il valore di quel terreno schizza in alto solo per questo. Perché si chiede Della Seta - Sensi e Lo Tito, gli stadi non li inseriscono nelle centralità già previste dal Prg approvato da pochi mesi?».

Al cuore non si comanda e, trattandosi della Roma, il coro dei consensi è vasto ma c'è anche il rischio che sulla testa dei tifosi passi una speculazione che nulla ha a che vedere con l'amore per la squadra.

A denunciarlo, insieme alle associazioni ambientaliste, Wwf, Italia Nostra, Legambiente, è anche il sottosegretario ai beni culturali Francesco Giro. ❖